

DIRITTO E AMBIENTE

XXIV

Direttore

Giovanni CORDINI
Professore Ordinario
Università degli Studi di Pavia

Comitato scientifico

Matteo BENOZZO
Ricercatore
Università degli Studi di Macerata

Marco BROCCA
Professore Associato
Università del Salento

Paolo FOIS
Professore Ordinario
Università degli Studi di Sassari

Carlo Alberto GRAZIANI
Professore Ordinario
Università degli Studi di Siena

Vladimir PASSOS DE FREITAS
Magistrato
Brasile

Amedeo POSTIGLIONE
Direttore ICEF (International Court of the Environment Foundation)
Presidente on. della Corte di Cassazione

Alfred REST
Full Professor of International Law
Università di Colonia

Alessandro VENTURI
Ricercatore
Università degli Studi di Pavia

Comitato redazionale

Giulia BAJ

Fabio CALVI

Mirko CAMANNA

Coordinamento di redazione

Damiano FUSCHI

DIRITTO E AMBIENTE

La collana "Diritto e Ambiente" intende offrire al lettore opere monografiche e studi collettivi che trattano i profili giuridici delle questioni ambientali da differenti angolazioni disciplinari. Da un lato l'ordito del diritto ambientale si delinea attraverso ricostruzioni della dottrina, della legislazione e degli apporti giurisprudenziali. Dall'altro vi sono studi che consentono lo svolgimento di aspetti fondamentali per comprenderne la struttura, come i testi dedicati ai principi, quelli che mettono a confronto, con metodo comparato, i vari ordinamenti, quelli che dedicano attenzione ad uno specifico settore dell'ambiente. Di fronte ad un quadro prospettico di tale ampiezza e consistenza ci si deve chiedere se emerge un filo conduttore, se è possibile indicare una traccia da seguire anche allo scopo di orientamento e di stimolo per ulteriori svolgimenti. Penso che questo si possa trovare nell'idea per cui l'ambiente, per gli uomini, costituisce una condizione di esistenza e la qualità ambientale una esigenza a cui si collega la vita stessa dell'uomo sulla Terra.

Vai al contenuto multimediale



Organizzazioni ed Enti che hanno sponsorizzato o patrocinato la pubblicazione del libro:



Il governo dei parchi

Strategie operative per la salvaguardia delle risorse naturali
come fattore di miglioramento della qualità della vita
e di competitività delle imprese

a cura di

Luigi Bonizzi
Francesco Campana
Giovanni Cordini

Prefazione di
Elio Franzini

Contributi di

Giuseppe Barbiero, Silvana Bassi, Daniela Beretta
Stefano Bocchi, Luigi Bonizzi, Domenico Britti
Francesco Campana, Claudia Canedoli, Linda Casalini
Fabio Castagna, Luca Colombo, Mario Colombo
Giovanni Cordini, Francesca D'angella, Vittorio Ingegnoli
Paolo Landini, Andrea Lanuzza, Giovanni Lonati
Daniela Lupi, Giovanni Malanchini, Alberto Massa Saluzzo
Leonida Miglio, Francesco Natta, Emilio Padoa-Schioppa
Giorgio Panella, Vincenzo Pepe, Fabrizio Piccarolo
Paolo Pileri, Massimo Rossati, Gianluca Ruggieri
Paola Sacchiero, Angela Sacchi, Ruggero Sainaghi
Angelo Vavassori, Alessandro Venturi





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2726-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: ottobre 2019

Non esiste vento favorevole per il marinaio
che non sa dove andare.

*(Ignoranti quem portum petat nullus suus ventus
est).*

SENECA IL GIOVANE (Corduba, 4 a.C. – Roma,
65)

Indice

- 13 Prefazione
Elio Franzini
- 17 Introduzione
Luigi Bonizzi, Francesco Campana, Giovanni Cordini
- 21 Sviluppo sostenibile, protezione della natura e aree protette: profili di diritto pubblico comparato
Giovanni Cordini
- 57 L'assetto istituzionale dei parchi in Italia e la loro qualificazione come ente gestore
Alessandro Venturi
- 71 La ricerca nei parchi naturali
Daniela Beretta, Claudia Canedoli, Leonida Miglio, Emilio Padoa-Schioppa, Angelo Vavassori
- 95 La bioeconomia per la sostenibilità delle attività antropiche
Giorgio Panella
- 139 Pianificazione territoriale e tutela del paesaggio e dell'ambiente
Massimo Rossati
- 173 Infrastrutture ecologiche e diagnosi dell'ambiente
Vittorio Ingegnoli

- 215 I servizi ecosistemici
Stefano Bocchi, Vittorio Ingegnoli
- 233 La gestione del servizio idrico integrato
Andrea Lanuzza
- 255 Suolo e parchi: tutela cultura sviluppo
Paolo Pileri
- 273 Protezione e valorizzazione della vegetazione
Vittorio Ingegnoli
- 307 Protezione e valorizzazione della fauna
Domenico Britti, Fabio Castagna
- 331 Miglioramento della qualità dell'aria
Giovanni Lonati
- 339 Tutela della salute e del benessere dei cittadini
Luigi Bonizzi
- 355 Tutela e valorizzazione dei sistemi agroalimentari
Stefano Bocchi
- 387 I beni ambientali e culturali come luogo per lo sviluppo della persona
Vincenzo Pepe
- 401 Prevenzione dei rischi ambientali. Impatti del cambiamento climatico nei parchi e nelle altre aree protette della Lombardia
Fabrizio Piccarolo
- 417 Marketing territoriale
Francesca d'Angella, Ruggero Sainaghi
- 439 Governance dei parchi e sviluppo sostenibile
Francesco Campana
- 469 Il modello di finanziamento dei parchi
Federparchi

Case History

- 483 Il Distretto Agricolo della Bassa Bergamasca
Giovanni Malanchini
- 491 Il metodo “neururale” per la valorizzazione dell’ambiente. La
Cassinazza di Baselica
Francesco Natta, Alberto Massa Saluzzo
- 497 Strategia Territoriale per l’educazione ambientale
Angela Sacchi
- 503 La formazione per lo sviluppo sostenibile
Silvana Bassi
- 513 Green school. Una rete di scuole eco-attive per la sostenibilità am-
bientale in provincia di Varese
*Linda Casalini, Luca Colombo, Paolo Landini, Gianluca Ruggieri, Paola
Sacchiero*
- 521 Ecologia affettiva
Giuseppe Barbiero
- 529 Biomonitoraggio ambientale: il ruolo dell’entomofauna
Mario Colombo, Daniela Lupi
- 541 Autori

Prefazione

ELIO FRANZINI*

Le parole principali di questo libro aprono orizzonti che è oggi un dovere esplorare. Infatti il “parco” è una realtà complessa, che si riferisce allo sviluppo sostenibile, alla bioeconomia, all’ecologia, alla pianificazione territoriale, alla tutela del paesaggio, comprendendo anche l’importanza complessiva che, in un ecosistema fragile, hanno i beni ambientali, vera risorsa, autentico “capitale naturale” che si deve valorizzare e non certo sfruttare.

Il parco ha tuttavia anche un significato più profondo per ciascuno di noi, è parte della nostra vita e, al tempo stesso, un elemento da conoscere, che ha generato riflessioni culturali — e filosofiche — che sono, anche inconsapevolmente, parte della nostra identità, dei nostri “luoghi”.

In un lavoro non molto noto del 1745, Jean Jacques Rousseau scrive: «Sento tutti gli uomini vantare la magnificenza dello spettacolo della natura, ma ne trovo pochissimi che sappiano vederla». È qui uno dei sensi profondi di questo volume: insegna a vedere, insegna a comprendere che “il libro della natura” non è soltanto un universo meccanico, ma una fonte di infinita meraviglia, che deve procedere alternando stupore e ammirazione. Il parco è natura, a volte natura che appare selvaggia e incontrollabile, ma che in realtà è sempre natura che passa attraverso le mani dell’uomo, divenendo in tal modo arte, *opera*. Il parco segna una collaborazione tra uomo e natura che troppo spesso è ormai dimenticata e che invece deve essere nuovamente portata in primo piano, con tutti i suoi significati simbolici, che sono anche la base, la condizione di possibilità di quelli economici, sociali e politici.

Il parco in cui entriamo, nelle molteplici varietà con cui si presenta in Lombardia, a volte ampio e dagli incerti confini, altre nascosto e segreto

* Rettore dell’Università degli Studi di Milano.

(come deve forse essere la bellezza), attira questi sguardi e, a partire da elementi naturali, dalla loro disposizione spaziale, permette di sviluppare infinite connessioni, anche immaginarie. Di conseguenza, questo libro, che descrive le varie modalità del “governo” dei parchi, non è soltanto un oggetto da leggere e studiare, ma un universo del sentire che si apre. Passeggiando tra le pagine comprenderemo che esse generano anche sentimenti che ci colpiscono, ricordi che si affacciano, idee da sviluppare, suggestioni da approfondire.

Infatti, quando si aprono le pagine di questo libro, in questo rincorrersi del sentire, del senso interiore che si confronta con lo spazio, vengono alla mente parole del grande scrittore Robert Musil: «l'anima non è qualcosa che muta colore in sfumature graduali», ma genera pensieri che «ne balzano fuori come numeri da un buco nero». Di fronte a questa vita che si svela, alla natura che si apre in tutta la sua ricchezza e problematicità, si è consapevoli che «il pensiero che si muove sulla superficie illuminata, che può sempre essere verificato e riscontrato lungo i fili della causalità, non è necessariamente il pensiero vivo».

Il pensiero vivo, quello della natura che diventa “opera”, entra in questo vortice di corrispondenze simboliche, e varca il confine, portandoci in paesi nuovi. I Parchi non sono, non devono essere “isole”, bensì ma un potere che vive in noi, e con noi: spinge ad attraversare i confini, a esplorare territori nuovi, anche perdendosi nelle ricerca di nuove terre.

Questo libro invita a entrare nel cuore dei parchi, a seguirne i percorsi, adattando a ciascuno di essi uno stato d'animo, in sintonia con le piante e i fiori che ci accolgono. In questo modo, si può essere certo contemplativi, assorti, cogitabondi, solitari, malinconici, studiosi od osservatori. Ma si deve anche essere “creatori”, capaci di generare, nella grazia di un parco, mondi possibili, trasformando lo sguardo e il cammino in “domande”. Perché questi sono anche luoghi di scienza e sapere, luoghi a partire dai quali “interrogare” la natura, le strade scientifiche che apre. Il pensiero, la spinta a porsi le “domande ultime”, è inarrestabile e produce, nel finito, spazi infiniti, spazi certo, come si diceva, sfiorati dall'immaginazione, dai ricordi, dai nostri “vissuti”, ma anche spazi che impongono l'uso della ragione.

L'ordine della costruzione inaugura una prospettiva — la prospettiva della natura e delle sue forze — dove si inizia un viaggio in cui organismi naturali generano nello spazio, differenti a ogni stagione, un'infinità

di immagini e rappresentazioni che si rincorrono, disegnando un mondo nuovo, che può mettere alla prova, anche se non abbattere, i limiti della conoscenza.

Questa regione non è semplicemente quella dell'arte, ma ciò che l'arte nel suo confrontarsi con la natura e la scienza diventa *per noi*: un significato espressivo in cui le facoltà possano spaziare, in cui i giudizi estetici inaugurano un nuovo orizzonte di espressione. È genesi complessa, lunga, laboriosa: segno di un'interpretazione che non è mai circolo vizioso o cattiva infinità. Si inaugura una logica del senso, una logica ritmica che tende a cogliere nella natura qualità formali di nuovi mondi possibili. Mondi stabili e saldi: ma che aprono verso nuovi mondi ancora.

Nei Parchi si rendono visibili le forze: la metamorfosi come incarnarsi del possibile, quelle catene di possibilità che non guardano a ciò che appare come semplice *presenza*, cercando invece nell'insieme di piante una trama dove ogni elemento genera un bisogno di partecipazione. Chi osserva avvia un percorso interpretativo che lo pone in comunione con l'insieme: si genera qui un "desiderio" in cui l'osservatore, grazie all'opera, e al lavoro che essa porta con sé, vuole attraversarla, camminare al suo interno, farla vivere, tenerla in vita. Poiché è comunicazione di senso, realtà calda, pulsante, flusso di energia. Il parco non è una realtà finita, destinata a rimanere sola, apre invece all'infinito estetico, al movimento, all'interpretazione, a un senso sempre rinnovato, sempre ricominciato.

Si comprende così forse l'autentico scopo di questo libro, che è quello di aprire un varco all'interno di un universo complesso, che mette in gioco problematiche interdisciplinari: sfogliando le sue pagine deve indurre il lettore a scoprire uno spazio segreto, entrare cioè nei nostri Parchi, avventurandosi in territori che la città nasconde, comprendendone la magia, ma anche la tessitura, la figura, la forza generativa.

Introduzione

LUIGI BONIZZ^{*}, FRANCESCO CAMPANA^{**}, GIOVANNI CORDINI^{***}

Il Summit mondiale di Rio De Janeiro (1992) ha segnato un passaggio storico nella consapevolezza che il problema ambientale planetario non può essere affrontato riparando i danni a posteriori, ma riorientando il modo di produrre e consumare verso la qualità ambientale e sociale. Il successivo World Summit on Sustainable Development (WSSD) di Johannesburg (2002) ha riconosciuto nel concetto di Sviluppo Sostenibile il nuovo paradigma per la realizzazione di un modello di sviluppo orientato alla tutela dei sistemi ecologici, presupposto indispensabile per preservare il diritto delle future generazioni a vivere in un ambiente sano e fecondo.

I Parchi sono chiamati a elaborare strategie innovative per rilanciare la salvaguardia delle risorse naturali come fattore di miglioramento della qualità della vita e di competitività delle imprese. In questa prospettiva gli Autori si propongono di fornire uno strumento semplice ed efficace per concretizzare politiche ambientali virtuose:

- a) illustrando un sistema di gestione ambientale trasparente e inclusivo;
- b) proponendo un metodo per la valutazione delle prestazioni ambientali;
- c) stabilendo modelli di intervento volti a migliorare le prestazioni ambientali nell'ottica del miglioramento continuo. In sostanza un compendio di buone pratiche per la gestione efficace ed efficiente dei Parchi, elaborate dalla Comunità scientifica e, in alcuni casi, tradotte in atti legislativi unionali, statali e regionali. Gli studi pubblicati in questo volume descrivono i modelli di riferimento per l'esercizio delle funzioni tipiche dei Parchi.

* Università degli Studi di Milano.

** Funzionario Regione Lombardia.

*** Università degli Studi di Pavia.

Nella strutturazione di questo volume si declina il processo di formazione della giurisprudenza ambientale e il ruolo che svolge nelle dinamiche di costituzione e gestione delle aree protette, nel quadro delle politiche pubbliche per la promozione della sostenibilità ambientale.

Si delinea, poi, il profilo istituzionale dei Parchi in relazione all'esercizio delle competenze in materia di politiche pubbliche per la tutela della natura e per la valorizzazione dei servizi ecosistemici.

Si sottolinea l'importanza di favorire, in collaborazione con università ed enti scientifici, un programma coordinato di ricerche finalizzato ad approfondire lo studio del paesaggio, degli ecosistemi, le loro dinamiche evolutive, le relazioni tra biodiversità e funzionalità ecologica, la qualità delle acque e del suolo, gli effetti dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici sull'ambiente, al fine di trasformare conoscenze e dati scientifici in azioni concrete per una efficace gestione e valorizzazione del capitale naturale.

E si descrive, inoltre, un nuovo modello di sviluppo economico incentrato sulla bioeconomia e sull'utilizzo sostenibile di risorse naturali rinnovabili e sulla loro trasformazione in beni e servizi finali o intermedi.

Si promuove un modello di pianificazione incentrato sulla governance multilivello dei programmi ambientali per evitare "l'insularizzazione" delle aree protette.

In aggiunta, si individuano scenari di pianificazione ambientale in grado di raccogliere le migliori esperienze in materia di ecologia del paesaggio e biologia della conservazione.

Viene poi affrontato il delicato tema dei beni e servizi ambientali individuando strumenti organizzativi ed economici per valorizzare i servizi ecosistemici.

Si estrinseca, alla luce anche dell'importanza che il fattore ambientale ha avuto negli ultimi periodi nella cronaca internazionale, la funzione educativa che può svolgere il sistema delle aree protette con un focus sui valori culturali, estetici e sociologici che devono essere divulgati a totale beneficio delle popolazioni.

Successivamente si adotta un modello di valutazione del rischio ambientale basato sui cambiamenti climatici per delineare le strategie di intervento in grado di preservare la resilienza e la capacità di adattamento delle aree protette ai mutamenti in corso.

Per concludere si sviluppano le migliori pratiche che si sono rivelate efficaci nel valorizzare la componente materiale e immateriale dei territori

attraverso la comunicazione delle opportunità che un'area protetta può offrire ai portatori di interesse, anche nel quadro della promozione del turismo sostenibile.

Inoltre, si descrivono i sistemi di gestione ambientale, conformi a standard riconosciuti a livello internazionale, in grado di migliorare l'accountability dei Parchi con la comunicazione su basi scientifiche del "valore aggiunto" che essi apportano alla collettività, garantendo al contempo le condizioni per uno sviluppo duraturo e sostenibile che valorizza la cultura e le tradizioni locali.

E, infine, si affronta il delicato tema della sostenibilità finanziaria dei Parchi nel contesto dell'attuale sistema di finanziamento riservato alla gestione delle aree protette.

Infine, le case history raccontano alcune buone pratiche che, avendo superato la fase sperimentale, sono diventate altrettanti esempi da emulare.

